



Intervista alla prof.ssa Irena Wojnar sulla figura accademica e di studioso di Bogdan Suchodolski

Interview with Professor Irena Wojnar on the academic figure of the scholar Bogdan Suchodolski

Fausto Finazzi

Università degli Studi Niccolò Cusano- Telematica Roma
fausto.finazzi@unicusano.it

ABSTRACT

Bogdan Suchodolski was a great Polish humanist and pedagogist of the second half of the twentieth century. He was not only active in the national context, but also on an international level, since he had frequent cultural exchanges with scholars from other countries and especially since he was a member of international bodies such as Unesco. He asserted, both in his vast scientific production and in his teaching, the need for a formation of the people marked by the most authentic values, now betrayed and menaced by a society that is often subject to consumerism and fundamentalism. This interview (carried out in January 2014) with Irena Wojnar, one of his most staunch disciples and close collaborator, helps us shed some light on a few aspects of the teaching and production of the master, twenty years after his death. The questions focus on three areas: the international role of B. Suchodolski, the weight of his thought in the political and social context of his country, the lifelong learning. Educational design can be widened by investigation of the writings of the author discussed in the article. Before the beginning of the interview, an introduction gives some information on the figure of the Polish pedagogist.

Bogdan Suchodolski è stato un grande umanista e pedagogista polacco della seconda metà del Novecento, attivo non soltanto nel contesto nazionale, ma altresì a livello internazionale grazie ai suoi frequenti scambi culturali con studiosi di altre nazioni e alla sua nomina a membro di organismi internazionali quali l'Unesco. Sia nella sua vasta produzione scientifica sia nel suo insegnamento egli ha sostenuto l'esigenza di una formazione dell'uomo improntata ai suoi più autentici valori, che vengono oggi traditi e minacciati da una società sovente condizionata da consumismo e da fondamentalismi. La presente intervista (svoltasi nel gennaio 2014) si rivolge ad uno dei suoi più convinti discepoli e stretti collaboratori, Irena Wojnar, che ci aiuta a far luce su alcuni aspetti della dottrina e dell'opera del maestro a vent'anni dalla sua scomparsa. In particolare, le domande convergono su tre settori: il ruolo svolto da B. Suchodolski a livello internazionale, il peso del suo pensiero nel contesto politico-sociale del suo paese, l'educazione degli adulti. La progettazione didattica si individua nell'approfondimento dell'autore citato. L'intervista è preceduta da una introduzione del curatore intesa a fornire notizie sulla figura del pedagogista polacco.

KEYWORDS

Bogdan Suchodolski, Education in Poland, Education of human values, Continuing education.

Bogdan Suchodolski, Educazione in Polonia, Formazione ai valori umani, Educazione permanente.

Introduzione

Questa intervista¹ è stata concessa dalla prof.ssa Irena Wojnar, professore ordinario in materie pedagogiche all'Università di Varsavia e membro del comitato Polska 2000 Plus nell'Accademia Polacca delle Scienze.

Dopo la laurea, la Wojnar ha continuato gli studi alla Sorbona di Parigi con borsa di studio e in altre università estere (Università Italiana per Stranieri di Perugia).

Laureata in filosofia, è stata per molti anni allieva di Bogdan Suchodolski (Snowiec, 27 dicembre 1903 – Konstancin, vicino a Varsavia, 2 ottobre 1992) dopo aver trascorso un lungo soggiorno a Parigi e dopo aver affrontato un percorso di studi umanistici che le ha aperto le porte agli studi classici e al mondo culturale polacco, europeo, internazionale.

* * *

Suchodolski aveva compiuto i suoi studi in gioventù a Cracovia e a Varsavia. Dopo l'occupazione nazista e la liberazione egli interruppe l'insegnamento clandestino e iniziò l'attività di professore ordinario a Varsavia. Grazie alla sua conoscenza delle lingue straniere poté stringere rapporti con colleghi e personalità in altri stati europei, diventare protagonista dei principali avvenimenti nel mondo della cultura e dell'educazione, accedere a una più ampia documentazione su cui basare la propria riflessione scientifica. Partecipò nel 1945 alle storiche riunioni dirette alla costituzione dell'Unesco, ebbe parte attiva nella fondazione dell'Istituto dell'Unesco per l'Educazione di Amburgo, collaborò con l'Istituto dell'Unesco di Pianificazione Educativa di Parigi.

Egli è stato sostanzialmente l'assertore di un progetto culturale che coniuga i valori umani e la scienza pedagogica.

Possiamo ricordare che fu fermo assertore della esigenza per gli europei di considerarsi eredi ed epigoni di una grande tradizione umanistica, tradizione costantemente minacciata dalla più svariate forme di violenza, intolleranza, fanatismi, nazionalismi che sono ogni giorno sotto gli occhi di tutti. Tra i fenomeni più sconcertanti della nostra epoca vi è sicuramente ogni attività riconducibile ai fondamentalismi, così come il consumismo, espressione di una tendenza che, se portata agli eccessi, può confondere l'individuo e allontanarlo dai valori fondamentali.

Fu, nel contempo, fiducioso in una partecipazione di tutti alla costruzione di una realtà diversa, condivisa, per l'attuazione di una comunità fondata sui più autentici valori dell'uomo. Si tratta di realizzare "l'uomo possibile", l'uomo che si misura con sé stesso per riconoscersi nell'arte, nella scienza, nella tecnologia, nel diritto e nella moralità. A quest'ultimo proposito era solito riferirsi alla necessità di una formazione morale dell'uomo moderno come uno tra i nuovi compiti dell'educazione.

Una formazione dell'uomo come quella indicata da Suchodolski assume tutti i caratteri di una pedagogia integrale.

La partecipazione di questo studioso all'Istituto Unesco di Amburgo per più

1 L'intervista è stata concessa da Irena Wojnar nel gennaio del 2014.

mandati, sia come collaboratore sia come consulente, gli ha di fatto dato una ulteriore possibilità di far valere concretamente il suo contributo sul piano internazionale, come si spiegherà tra breve. Si aggiunge qui, a titolo di inciso, che nel 1972 l'Istituto si è trasformato da semplice fondazione operante come centro internazionale per la collaborazione fra esperti di diversi paesi nel campo dell'educazione in apparato più ampio, dotato di più importanti prerogative e specializzato nell'educazione permanente, potendo così rafforzare la sua funzione di propulsore di scambi internazionali, e ha mantenuto invariato fino ad oggi il suo settore di competenza.

Dunque, una importante pubblicazione dello studioso è precisamente l'edizione francese del testo *Education permanente – en profondeur*, poiché del medesimo esistono traduzioni in altre lingue, ha visto la luce nel 1993 e di tale anno porta la data, in qualità di opera postuma del professore edita dall'Istituto Unesco di Amburgo.

1. Il ruolo svolto da B. Suchodolski a livello internazionale

F² – Quali cambiamenti sono intervenuti sulla situazione culturale e sul sistema educativo in Polonia dopo i fatti di Solidarno?

W – Si tratta di un tema che richiederebbe una lunga discussione, non faccio mai politica, non sono stata membro di alcun partito, nemmeno di Solidarno . In contrasto con gli ideali del socialismo etico la realtà in Polonia è divenuta capitalistica, soprattutto sotto il profilo della mentalità, cosa che si nota bene sul piano della cultura di massa e dell'educazione. Sono rimasta umanista e sto difendendo i valori umani, nel mio insegnamento come nelle mie pubblicazioni. Organizzo, nel comitato "Polska 2000 Plus" ("Polonia 2000 Plus"), conferenze e discussioni.

F – All'inaugurazione della sede Unesco di Amburgo si è atteso l'intervento e la partecipazione di B. Suchodolski per lungo tempo, poiché a lui si doveva l'organizzazione delle prime attività e la definizione delle funzioni di base di questo istituto.

Per quali motivi e con quali finalità il Suchodolski ha auspicato e prestato la sua opera in vista dell'apertura di una sede Unesco nella città tedesca? Si è infatti parlato di un decennio di lavori preparatori che hanno preceduto la fondazione di questa sede.

Certamente non va dimenticato che il S. ha partecipato, in quegli anni, anche alle attività svolte dall'Istituto di Pianificazione Educativa dell'Unesco con sede a Parigi.

W – La domanda non mi sembra del tutto esatta; il professor Suchodolski fu collaboratore dell'Istituto dell'Unesco per l'Educazione, fondato nel 1951. Il discorso inaugurale fu fatto da Maria Montesso-

2 La lettera F sta per Finazzi (intervistatore), la lettera W sta per Woinar (intervistata).

ri, ne possiedo il testo. Nel 1991 ebbe luogo la cerimonia per i quarant'anni dell'Istituto in Amburgo. In tale occasione ho accompagnato il professore e ho tutta la documentazione. Hanno invitato soltanto due personalità del mondo pedagogico internazionale: il professor Suchodolski e Paulo Freire. Questo Istituto fu creato dall'Unesco per promuovere l'educazione della popolazione tedesca dopo la guerra. Ho pubblicato un articolo in lingua polacca su questi problemi. L'Istituto esiste sempre e si è specializzato nell'educazione permanente. Ho partecipato anch'io a un progetto, Areas of Learning basic to Lifelong Education.

Il professor Suchodolski ha anche collaborato con l'Institut International de Planification de l'Éducation presso l'Unesco di Parigi, con Raymond Poignant e Michel Debeauvais.

2. Il peso di B. Suchodolski nel contesto politico-sociale del suo Paese

F – In che misura il pensiero di B. Suchodolski ha influenzato la cultura polacca e la politica scolastica?

W – Il professor Suchodolski scriveva molto, era animatore di diverse iniziative culturali ed educative, il suo apporto nella cultura polacca è enorme. Non solo ha scritto libri su temi diversi, educazione, filosofia, storia della scienza ecc., ma ha diretto una serie di pubblicazioni collettive, ad es. la *Biblioteca degli Autori Classici di Pedagogia*, diversi volumi collettanei, era redattore capo dell'*Enciclopedia Universale* in 13 volumi (1962-1970).

Era ammirato ma suscitava anche gelosia proprio in quanto personalità assolutamente eccezionale. Dopo la sua morte ho scritto nel suo necrologio: Il professore è stato un uomo grandioso, incompreso dalla mediocrità del suo ambiente.

Ho preparato in fretta un libro *Bogdan Suchodolski. Persona e pensiero* (presentato a Varsavia il 2 aprile 2014), con alcuni scritti del professore e saggi di colleghi. Ho illustrato e fatto conoscere più a fondo la figura del professore nell'Università di Varsavia e nel comitato Polska 2000 Plus, una carriera, la sua, talvolta segnata da momenti drammatici. Non posso dire di più in questa sede, ma, se si vuole, questi miei testi potrebbero essere tradotti. Voglio solo rievocare una poco conosciuta definizione proposta anni fa dal Professore: L'educazione è la formazione del destino umano nell'universo dei valori e della cultura.

F – A quale fascia di istruzione od ordine di scuole ha dato maggiore importanza B. Suchodolski?

W – Il professore scriveva molto sui problemi educativi in generale, ma anche sul piano pratico: abbiamo fatto una volta una conferenza, "Modello di polacco ben educato". La sua idea fondamentale era: capire il mondo, dirigere sé stessi. Sono numerosi i suoi testi su questi problemi. La formazione umana era intesa quale processo di sintesi: scuola-educazione permanente, "vita". Il libro *Educazione*

permanente in profondità lo testimonia bene.

F – Il fattore religioso secondo il S. è importante per il processo di formazione?

W – Non tanto, piuttosto, nel senso filosofico, la qualità umana.

F – I programmi scolastici vanno definiti prioritariamente o soltanto ad un livello sperimentale?

W – Questa è una domanda troppo di dettaglio. Il professore non fu mai amministratore dell'educazione, animava le iniziative di diversi specialisti quale membro di diversi comitati di esperti, in Polonia e all'estero: Amburgo, Parigi, ecc.

3. L'educazione degli adulti

F – L'educazione dell'adulto è sempre educazione permanente e in quali termini?

W – Come ho detto sopra, la formazione è un processo di tutta la vita umana, non si divide. L'educazione è autoformazione e la base per uno sviluppo completo, non un perfezionamento professionale purchessia.

F – Essendo stato S. collaboratore per un periodo di tempo di Sergej Hessen (come afferma Giustino Broccolini nell'opera Bogdan Suchodolski e il neomarxismo educativo, pag. 10) quali punti di contatto sono ipotizzabili tra le rispettive dottrine?

W – Sì, il professor Suchodolski ha ben conosciuto S. Hessen, ancora prima della guerra. Il suo primo insegnamento universitario, in qualità di giovane docente, fu dedicato al pensiero di Hessen. Erano amici sul piano personale e in sintonia su quello della pedagogia generale, umana e umanistica.

F – Parlare di formazione professionale oggi significa stabilire delle regole generali?

W – Non posso rispondere, il mondo contemporaneo domanda una formazione professionale diversa rispetto al passato. Secondo la mia opinione la formazione generale, immaginazione, creatività, spirito aperto e critico è necessario per tutti i soggetti, le professioni cambiano presto, la "qualità umana" rimane e facilita le diverse attività. Il professore ha presagito molte tendenze che si osservano attualmente. In un certo senso fu un profeta, basta leggere oggi il testo *Europa. Pericoli dell'integrazione*, e anche il libro *Labirinti della contemporaneità*.

Riferimenti bibliografici

- Broccolini, G. (1967). *Bogdan Suchodolski e il neomarxismo educativo*. Roma: Armando.
- Kupisiewicz, C., liwerski, B. (edited by) (2014). O pedagogice Profesora Bogdana Suchodolskiego. W 110. rocznic urodzin. Sosnowiec: Ofycina Wydawnicza *Humanitas*.
- Lengrand, P. (1973). *Introduzione all'educazione permanente*. Roma: Armando.
- Suchodolski, B. (1992). *Educazione permanente in profondit *. Padova: Alfasessanta.
- Suchodolski, B. (1971). *La scuola polacca*. Firenze: La Nuova Italia.
- Suchodolski, B. (1968). *Educazione nei paesi comunisti*. Firenze: La Nuova Italia.
- Suchodolski, B. (1970). *La pedagogia socialista*. Firenze: La Nuova Italia.
- Suchodolski, B. (1965). *La pedagogia e le grandi correnti filosofiche. Pedagogia dell'essenza e pedagogia dell'esistenza*. Roma: La Nuova Italia.
- Suchodolski, B. (1964). *Trattato di pedagogia generale. Educazione per il tempo futuro*. Roma: Armando.
- Wojnar, I. (2014). Komitet Prognoz „Polska 2000 Plus”. BOGDAN SUCHODOLSKI – OSOBA I MY L. Zbi r studi w pod redakcj Ireny Wojnar. Warszawa 2014.